

# Arte e non Scienza

## Dove sta andando la medicina?

Massimo Corbuci

La medicina non è una Scienza, ma un'Arte. E fin qui potrebbe anche essere una buona notizia. Purtroppo, oggi, la classe medica ha preso l'abbrivio di credersi depositaria di nozioni scientifiche indiscutibili e qui cade l'asino. Sono molto onorato di poter esprimere su queste pagine un parere sul futuro di quella che dovrebbe essere l'arte più nobile esercitabile a favore dell'umanità, di cui sono un umile, e per certi versi un "poco rappresentativo", rappresentante. Posto che sia vero che la "particella mancante" ricer-

sono tre campi dello scibile umano che lavorano di concerto per dare all'Umanità la possibilità di un futuro. Tutti e tre questi campi non sono né buoni né cattivi di per sé. Chi vi opera li rende con il proprio pensiero e con le proprie azioni forieri o di fortunata o di sfortunata ventura per chi vi si "imbatte".

Ogni uomo condannato per errore, ogni persona le cui condizioni fisiche vengano rese peggiori di come sarebbero state "naturalmente" e ogni domanda su come funzionano le cose del mondo alla quale venga data una risposta che si discosta "troppo" (!) dal vero,

Quando non si arriva a comprendere come funziona un fenomeno è meglio dire: è un mistero. Negare il mistero ritarda solo il momento della "sorpresa"

cata al Cern di Ginevra è "inesistente", e che quindi a creare il mondo è qualcosa di "superiore alla materia", è prevedibile un futuro aperto ad "altri" orientamenti. Invece di mettermi a fare contrapposizioni gratuite tra medicina "convenzionale" e medicina "di altro orientamento", cercherò con la massima serenità d'animo e con estrema obiettività di fornire al lettore i giusti strumenti conoscitivi per poter giudicare da solo da che cosa si deve difendere, e che cosa, invece, può essergli di conforto, per arrivare a vivere felicemente più di cent'anni. Il Medico è quel professionista che si arrabatta tutti i giorni per temperare il buon senso con altre centomila esigenze, imposte dall'alto come dal basso.

Quando riesce a fare questo senza fare del male a nessuno e nemmeno a se stesso è una degna persona. Poi c'è la Medicina, ed è tutta un'altra storia. Legge, Medicina e Scienze matematiche, fisiche e naturali

rende quel meraviglioso miracolo che è la ViTa meno piacevole da essere vissuto, e in questo modo il mondo si imbruttisce terribilmente.

### La conoscenza aborre la superbia

Intanto va detto che il vero sapiente, e non il saputello arrogante, è mite e studia per far pace con il mondo e non già per far la guerra. Quando c'è l'inclinazione all'astio, al conflaggere e all'aver sempre ragione a tutti i costi e "per puntiglio" non si arriva affatto alla Conoscenza, piuttosto alla supponenza e alla vacuità culturale più penosa.

So di non sapere è l'apoteosi dei saggi. Dando per scontato che se ci buttiamo giù dal balcone di casa cadiamo a terra per effetto della "forza" di gravità si commette un atto di superbia e peraltro si creano le condizioni per farlo ricommettere ad altri, che a loro



volta lo faranno commettere nuovamente ad altri. (Vedi n° 9 di Scienza e Conoscenza, *E se la gravità...*). Quando non si arriva a comprendere come funziona un fenomeno è meglio dire: è un mistero. Negare il mistero ritarda solo il momento della “sorpresa”.

Oggi, nel 2011, è certo al cento per cento (ed è inutile dire che non è così) che la ragione per cui un corpo cade a terra è un grande, grandissimo mistero, perché è innegabile che una palla di alluminio arrivi prima di una palla di ferro e l’anticipo nell’impatto sarebbe maggiore rispetto alla palla di piombo. Potete leggere questo articolo in quanto, come fisico, ho calcolato la caduta a terra di tutti gli elementi del Sistema Periodico – che secondo i miei modelli sono 112 – e mi sono venuti fuori 103 diversi valori di  $g$  (accelerazione di gravità). E ho anche trovato la soluzione:

la gravità non è una “forza” esterna ai corpi bensì un qualcosa che “a-trae” (senza trazione) ogni singolo atomo dal suo “interno”. Questo qualcosa ha un nome: Vuoto Quantomeccanico.

Le conseguenze in campo medico di questa nuova e scioccante nozione di Fisica sono riassumibili in una frase: è inutile “prendere a martellate la materia” di cui è fatto un uomo per tentare di sollevarlo dai malanni; dacché l’uomo è fatto di “spirito”. È chiaro che fino a ieri i “fisicisti” si sarebbero presi la licenza di sbellicarsi dalle risate a sentir dire questo, mentre l’espressione del loro viso non può che farsi seria nel prendere atto di cosa sia “realmente” lo Spirito, alla luce di quello che è certo sia “presente” nel nucleo atomico di tutti gli atomi dell’universo: i genitori della materia – che “abitano” dentro ogni



qualche mamma che fa male a rimpinzare il proprio pargolo di antipiretici semmai avesse la bronchite e la febbre alta, perché la febbre è il miglior “antibiotico” e antibatterico naturale, alla fine l’ultima domanda è: quante gocce di T. devo dare al bambino dottore?

Lo stesso capita se si spiega a qualcuno combattuto se sottoporsi o meno a un ciclo di chemioterapia che fermare con gli antimetaboliti la divisione cellulare non è affatto terapeutico. Risponderebbe che in TV si è visto il caso di tizio o di tizia che hanno superato una grave malattia “grazie” alla chemioterapia. Hai voglia a spiegargli che sono vivi “nonostante” le “cure” e che se avessero semplicemente mangiato sano ora starebbero molto meglio. Non si vuol capire che i tumori sono più quelli benigni che quelli maligni e che per fare “pubblicità” ad un farmaco “è meglio” somministrarlo a chi “è certo che non morirà”.

Ha aiutato il successo di certe “medicine” il fatto che oggi anche il banale adenoleiomioma si chiama *cancer*, per una tendenza ai neologismi in lingua inglese funzionali non certo alla felicità delle persone: poveri gli ultracinquantenni di oggi se si ingrossa loro la prostata.



Lo “scientismo” ha avuto, ha e avrà sempre successo sulle persone

atomo di cui siamo fatti e pertanto solo “interloquendo” con i “nostri genitori” c’è qualche concreta speranza di “guarire” non “infiendo” sulla carne.

L’umanità non è pronta a capire le cose senza “segni scioccanti”, e ci vuole un segno impressionante come quello dei corpi che non cadono con medesima *g* per convincerla che una visita a Lourdes per un malato non è quel tempo perso che qualcuno bofonchia.

### La medicina oggi e la medicina domani

La medicina oggi è “in difensiva”. Cosa significa? Siccome quando si porta dal medico qualcuno ultracentenario con la polmonite e la febbre a 42 la cui vita non viene salvata, poi partono le denunce e le richieste di “risarcimento”, ecco che il sanitario prescrive accertamenti “tremendi” e si cautele con i cosiddetti “protocolli” e “consensi informati”. Il medico ben si guarda dal lasciarsi andare a quella grande umanità che spingerebbe a dire: vada a godersi il tempo che le rimane e preghi Iddio che le “apra il cielo” nella pace. Bisogna inoltre riconoscere come in effetti ogni presidio medico, anche il più esecrabile, è la risposta ad una richiesta: quantomeno la vittima “è innamorata del proprio carnefice”. Quando si cerca di spiegare a

Detto in altre parole lo “scientismo” ha avuto, ha e avrà sempre successo sulle persone, e ogni volta che l’establishment lancia una campagna di vaccinazioni contro l’arrivo di epidemie di “influenza-psicologica”, raccomandando l’inoculazione a bambini, adolescenti, ragazzi, giovani, a persone di mezza età, a persone anziane, e infine a persone “a rischio” tutti si riconosceranno ovviamente tra i “raccomandati” e correranno nei presidi di “cura” per non “perdere il treno”.

Come pure fa presa la cosiddetta “medicina preventiva”, che è una vera e propria “offesa al Signore” il quale mantiene le creature in buona salute naturalmente: in segno di sfiducia verso la “provvidenza” venuta dal Cielo per regalo, le donne dovrebbero affannarsi per andare senza indugio a farsi schiacciare le “mammelle” con macchinari radiografici infernali dolorosissimi. E che dire degli inquadramenti diagnostici “forzosi” che fanno diventare ipertesi gli ottantenni con pressione arteriosa 90/150 mmHg; per favorire il mercimonio dei farmaci antiipertensivi si è sancita la globalizzazione sull’inderogabile valore 120/80 e non è più considerato vero il fisiologico indurimento delle arterie.

Anche quando, anticamente, la chirurgia aveva un

## { Auspico la diffusione di una cultura scientifica tale da permettere una “libertà di scelta terapeutica” effettiva

tasso di riuscita zero e un tasso di mortalità del cento per cento, dal povero in canna al blasonato con la testa coronata tutti sceglievano di sottoporsi al supplizio. Anzi va detto che il successo del chirurgo era direttamente proporzionale al dolore che faceva sentire. Perché?

Ma perché ovviamente – anche se tanto ovvio non sarebbe – ha assai più credibilità il rappresentante di un “sistema” basato sul “bastone e sulla carota”, che non il “dispensatore di felicità” che appare poco “autoritario” e lontano dagli stereotipi “infantili” inculcati a scuola. Questo è un punto importante da capire se si ha a cuore il proprio benessere.

### Immersi nella felicità

È il titolo di un libro che sto scrivendo, auspicando un futuro migliore quando arriverà l’inversione di tendenze conseguente alla presa di coscienza collettiva di quanto abbiamo vissuto male credendo “ciecamente” che un corpo cade per effetto della forza di gravità e che “tutto ciò che esiste” discende dal Bosone di Higgs. Lo dico poiché spero tanto che la gente si sia stancata di essere “dichiarata morta” per costituire una fonte di organi, di prendersi il cancro e tutte le malattie veneree in occasione di un’operazione di ernia inguinale dove per “sicurezza” si trasfonde sangue, e di avere il beneficio dell’esonazione dal ticket per poter avere gratis i due o tre cicli di chemioterapia durante una vita penosa vissuta all’insegna dell’ansia e dell’“insicurezza”.

Ovviamente chi è ancora convinto che il vaccino antiinfluenzale fa tanto bene, che fermare la divisione cellulare con la chemioterapia è un dono del progresso scientifico, che mettersi a mo’ di cilicio oppressivo la

cintura di sicurezza in macchina e non già guidare con la testa sulle spalle è la più grande conquista sociale, è libero di avere le sue idee.

### Sconsigliato il “piede su due staffe”

Con grande senso di responsabilità – ma anche profondamente dispiaciuto – quando una donna finisce mastectomizzata, isterectomizzata, ed avviata al calvario ingannevolmente fatto passare per terapia, auspico la diffusione di una cultura scientifica tale da permettere una “libertà di scelta terapeutica” effettiva, qualora all’autopalpazione si rilevi un nodulo o il “ciclo” si alteri e cominci a vedersi metrorragia. È in casi come questi che l’incontro con un medico disposto a soprassedere ai protocolli e ad applicare magari la psiconeuroimmunoendocrinologia o semplicemente il “buon senso” fa la differenza. Sempre di più la gente si rivolgerà ai professionisti di medicina non convenzionale, ma siccome la medicina è “in difensiva”, è meglio che coloro che fanno questa intelligentissima scelta poi non abbiano ripensamenti tali da indurli ad afferire di corsa in quei presidi “omologati” al primo prurito sul dito; dove ovviamente non potranno non sentirsi dire che “è da irresponsabili” rinunciare al farmaco che fa cadere tutti i capelli. Quando si fa una scelta bisogna essere coerenti. Le leggi della natura sono ferree e io sconsiglio vivamente di prendersi gioco della natura.

Concludo con tre frasi di Padre Novello Pederzini presa dal suo libro *Riflessioni e proposte per uno stile di vita più sano e più umano* (Edizioni Studio Domenicano, 2009): «L’essere umano non muore si uccide; Prendi possesso della tua vita; Difendi e conserva la tua salute».

## Biblio

- “Guarire con la mente”, in *Explora*, n°2 Febbraio 2002  
 Novello Pederzini, *Riflessioni e proposte per uno stile di vita più sano e più umano*, Studio Domenicano, 2009.  
 Francesco Bottaccioli, *Psiconeuroimmunologia*, L’altra medicina Studio, 1995.  
 Danilo Gherardi, *Ipnosi ed autoscienza*, Piccin, 1982.  
 Daniel C. Dennett, *Coscienza che cos’è*, Laterza, 2009.  
 Paolo Bellavite, *Il dolore e la medicina*, Società Editrice Fiorentina, 2005.  
*Storia della medicina* Voll., I e II, Fabbri Editori, 1964.

## Scritto da Massimo Corbucci

Fisico e Medico-Chirurgo ha messo a punto una nuova metodica per restituire la funzione e l’integrità al ginocchio. Ha studiato Teologia alla Scuola “Maria Mater Veritatis” di Bagnoregio (Viterbo). In silenzio e con grande umiltà lavora da più di 34 anni sulla questione dell’origine della materia proponendo una revisione del Modello Standard e un rivoluzionario inquadramento concettuale del “conferimento della massa”. La sua scoperta del Vuoto Quantomeccanico visibile nelle caselle della “Nuova Tavola Periodica” si candida come risposta definitiva a molte domande ancora insolite. Le implicazioni in campo medico sono semplicemente inimmaginabili.